

anche tolto quel po' di bene che si fa con quei lavori.

Io quindi prego l'onorevole relatore a non voler insistere sulla sua proposta, poichè vi osta una deliberazione della Camera preceduta da una lunga discussione, per provare che i 14 milioni erano già stati spesi.

VALERIO, relatore. La Commissione non può cambiare le sue conclusioni, le quali si fondano sopra l'allegato C che è ricavato dai documenti ufficiali, da cui risulta che colla proposta che fa la Commissione non solo si darebbero al Governo a spendere nell'esercizio del 1867 quattro milioni, ma bensì nove milioni. La Commissione, come dico, ha fatti pubblici i dati che vennero forniti, nè sa che vi sia altro documento ufficiale che li contraddica; quindi essa non può cambiare quella deliberazione che ha presa, appoggiata ai dati predetti.

Lo ritenga però bene la Camera: la Commissione non propone che si tolga niente dallo stanziamento; di ciò solo si tratta: se cioè convenga stanziarla tutta nell'esercizio corrente, o se in parte la si abbia a rimandare all'esercizio 1868...

Una voce a sinistra. Se si vuole, si possono spendere.

VALERIO, relatore. La Camera del resto è libera nel suo giudizio; ma non è possibile che la Commissione cambi le conclusioni che ha dovuto prendere sopra dati, i quali rimangono inalterati.

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Mi rincresce veramente dover tornare sopra un argomento molto spiacevole, ma mi pare che quando si è fatta la discussione delle ferrovie calabro-sicule (discussione che fu anche assai viva), e l'onorevole Valerio ebbe a contrastare, se ben ricordo, le conclusioni di coloro che volevano che i lavori non fossero continuati secondo il sistema dal Governo adottato, si sarebbe potuto discutere anche la questione promossa dall'onorevole Nisco. Allora aveva sott'occhio i documenti necessari per discuterla; ma oggi non poteva credere che la Camera volesse venire in un contrario avviso e contraddire al voto precedente. D'altra parte siccome nessuno, neanche l'onorevole Valerio, che potè così a fondo conoscere tutte le cose del mio Ministero, ha contrastato allora e cifre, ritengo ch'esse sieno esatte.

Non mi sono mai lagnato delle ricerche fatte sul mio Ministero, perchè non ho da temere della luce, anzi ringrazio per le ricerche che si sono fatte. Ma non posso accettare ogni giorno discussioni su materie dalla Camera stessa già giudicate, e rispondere ad ogni nuovo appunto che a tal riguardo potesse venir fatto.

A proposito della galleria del Moncenisio, avrei dovuto fare un'osservazione sopra la relazione, che è in contraddizione manifesta con le indicazioni del bilancio, ma non l'ho fatta, perchè la Camera ha espresso la sua volontà di accelerare la discussione. Quindi non

mi fo nuovamente a discutere intorno alle divergenze che possono essere elevate fra il relatore ed il Ministero. Io rispetto il voto della Camera.

Quando la Camera ha concesso al Governo di spendere la somma di 18 milioni, essa si è già pronunziata a questo proposito, e credo che oggi non vorrà cambiare deliberazione.

Voci. Ai voti! ai voti!

VALERIO, relatore. Io debbo prima di tutto ricordare alla Camera, che nella discussione del voto delle calabro-sicule, alla quale presi parte, io non ho mai pensato di proporre che si sospendessero i lavori! Anzi io dimostrava che la proposta che si faceva da me insieme coll'onorevole Cancellieri si poteva attuare senza sospendere i lavori; epperò respingo qualunque insinuazione si possa contenere nelle parole del signor ministro...

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Non v'è insinuazione: io protesto contro la parola *insinuazione*.

PRESIDENTE. Onorevole Valerio, questa parola sembra che ferisca l'onorevole ministro.

VALERIO, relatore. Se l'onorevole ministro mi dice che non intendeva di fare insinuazioni, io ritiro la parola. Ma sta di fatto che egli è venuto a dire: l'onorevole Valerio in quella tale circostanza voleva che si sospendessero i lavori; mentre io ho domandato tutt'altro. Allora io non mi poteva occupare della cifra dei lavori, io mi occupava della questione che sosteneva, e che era affatto estranea alla cifra dei lavori. Dunque non era il caso che io occupassi la Camera dell'importanza dei lavori.

Io devo poi anche dire che non posso ammettere che l'onorevole ministro venga a dire che la relazione, rispetto ai lavori del Moncenisio, è in contraddizione col bilancio. Bisognerebbe che lo dimostrasse. Mi pare che l'aver sollevata codesta questione sia affatto contrario al voto dato dalla Camera. Ad ogni modo, non si può ammettere che si venga a dire che la relazione della Commissione è in contraddizione col bilancio. Non basta dirlo, bisogna dimostrarlo.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Marincola ha facoltà di parlare.

MARINCOLA. Ho chiesto di parlare per dare uno schiarimento in aggiunta a quanto ha detto l'onorevole ministro dei lavori pubblici e per ricordare alla Camera le partite di esito per le quali presentò i documenti nella tornata del 24 e 25 maggio ultimo.

L'onorevole ministro nel dare il conto della posizione dei lavori delle ferrovie calabro-sicule diceva che nello Stato della Commissione non appariscono come somme spese quelle che si devono pagare per le commissioni di ferro e per armamenti di ponti, già passate agli stabilimenti e che costituiscono un debito verso l'impresa costruttrice. Oltre a queste spese si devono aggiungere le somme che si devono pagare ai cotti-